

**BAGNARA**

# Accesso agli atti, c'è l'ok

Salubrità dell'acqua e potabilità, via libera del Comune dopo l'appello dell'osservatorio "Diritto per la Vita"



Ancora paura per la potabilità dell'acqua a Bagnara

■ ■ ■ **ELISA BARRESTI**

Dopo l'appello lanciato dall'osservatorio ambientale "Diritto per la Vita" di Marina di Gioiosa, in merito alla necessità di aderire all'iniziativa che prevede il controllo e il monitoraggio della salubrità dell'acqua e la sua potabilità, il comune di Bagnara

Calabria, che da marzo non aveva provveduto a dare alcuna risposta, ha finalmente dato il segnale richiesto. È stato, infatti, autorizzato l'accesso agli atti sul monitoraggio dei metalli pesanti nelle acque potabili da parte dell'osservatorio. «Siamo solo alla prima fase – fanno sapere dall'Osservatorio Ambientale Diritto per la Vi-

ta – e cioè al monitoraggio per la ricerca ed eventuale quantificazione dei metalli pesanti, con maggiore attenzione su quelli particolarmente tossici, responsabili di gravi patologie oncologiche». I cittadini di Bagnara potranno finalmente conoscere lo stato reale delle acque che, dopo le ultime frane e i problemi legati ai danni post demolizione dei viadotti, sono risultate inquinate e comunque non potabili. «In relazione alla richiesta del 31 marzo 2015 e 21 maggio 2015 – si legge nella missiva – si comunica che il rappresentante di codesto Osservatorio potrà prendere visione della documentazione citata nelle anzidette note, nelle giornate e negli orari di apertura al pubblico dell'ufficio tecnico comunale. Si precisa altresì che per quanto riguarda la documentazione custodita presso l'impianto, si potrà rivolgere alla ditta che gestisce lo stesso cui la presente è indirizzata per conoscenza». Insomma, le analisi effettuate da Sorical e Arpacal all'indomani del forte maltempo che ha visto riversarsi sui torrenti, in particolare nella sorgente del Gaziano, diversi detriti che hanno contaminato l'ac-

qua, avevano messo in evidenza una situazione di potenziale pericolo ma, dopo lo scioglimento del comune per infiltrazione mafiose, la questione è caduta nel dimenticatoio quasi dimenticando che l'acqua è un bene essenziale oltre che un diritto. Nonostante l'attesa e pur se con notevole ritardo, anche Bagnara ha dato corso alla richiesta dell'Osservatorio di accesso agli atti, e quindi all'avvio delle procedure di monitoraggio dell'acqua pubblica. È auspicabile a questo punto che si prenda atto della necessità di un controllo continuo delle acque che vengono utilizzate dalla popolazione, attività che tra l'altro l'Osservatorio svolge in maniera assolutamente gratuita. Una sicurezza per la popolazione che, da mesi, ha dovuto chiudere i rubinetti e subire passivamente tutti i disagi che scaturiscono dalla carenza idrica quando è noto che di acqua questo territorio ne possiede tanta.

**PRIMA FASE**  
*I cittadini di Bagnara potranno finalmente conoscere lo stato reale delle acque dopo le ultime frane e i problemi delle demolizioni*